

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE

 <p>Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2007/2013</p>	PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA
	Bollettino di Produzione Integrata e Biologica

N°39 del 30/10/2014

PREVISIONI DEL TEMPO. Le previsioni per il periodo sono di condizioni di tempo stabile sulla nostra provincia con prevalenza di cielo sereno e condizioni favorevoli alla formazione di foschie e nebbie nottetempo. Temperature in leggera risalita con valori nelle norma o lievemente superiori nei valori massimi. Per informazioni dettagliate e in aggiornamento consultate le [previsioni meteo ARPA Emilia Romagna](#).

	BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA
-------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------

DIFESA INTEGRATA VOLONTARIA: LE INDICAZIONI RIPORTATE NEI DISCIPLINARI SONO VINCOLANTI PER LE AZIENDE INSERITE NEI PROGRAMMI RELATIVI AL REG CE 1698/2005-MISURA 214, REG CE N° 1580/2007 E 1234/2007 - LLRR 28/99.

DIFESA INTEGRATA OBBLIGATORIA: LE INDICAZIONI SOTTO RIPORTATE, NON SONO VINCOLANTI E SONO DA CONSIDERARSI DEI CONSIGLI (DECRETO N°150/2012).

COLTURE ARBOREE

ACTINIDIA: Raccolta

CANCRO BATTERICO: Si consiglia di intervenire con SALI DI RAME (Vari) a non più di 24 ore dalla raccolta per la disinfezione provocate dal distacco dei frutti. Da inizio caduta foglie si consiglia di intervenire periodicamente per evitare la penetrazione del patogeno attraverso le

cicatrici lasciate dalla caduta delle foglie impiegando SALI DI RAME (Vari) Accertarsi che il prodotto usato sia registrato per la coltura ed il periodo di uso.

PESCO, ALBICOCCO, CILIEGIO, SUSINO

BATTERIOSI: su piante da inizio caduta foglie, in caso di piogge si consiglia di intervenire, nelle varietà suscettibili e soprattutto su piante giovani impiegando POLTIGLIA BORDOLESE (Poltiglia Selecta Disperss). Attenersi ai modi ed alle dosi di etichetta. Questo intervento è da intendersi come il secondo - terzo di una serie di 3-4 interventi autunnali che concorrono a controllare questa patologia.

MELO e PERO - inizio caduta foglie

CANCRI RAMEALI: Intervenire con SALI di RAME (vari) a caduta foglie. Nei frutteti colpiti in forma grave è opportuno effettuare due interventi a metà e a fine caduta foglie.

VITE

MAL DELL'ESCA: Si consiglia di contrassegnare le piante con sintomi evidenti o sospetti per non poterle assieme a quelle sane. Nei casi di piante lievemente colpite (frequenti negli impianti giovani 2-3 anni), si consiglia di asportare e distruggere la parte del ceppo invasa dal fungo eliminando totalmente il legno infetto e allevando un nuovo germoglio sano.

OLIVO: accrescimento frutto

MOSCA DELL'OLIVO: Il monitoraggio effettuato sul territorio regionale evidenzia una diminuzione delle catture di adulti nelle trappole e dell'ovideposizione sulle drupe. Tuttavia l'andamento dell'infestazione che ha caratterizzato questa annata, determina la forte presenza di larve di varia età sulle drupe negli oliveti che non sono stati trattati con larvicidi negli ultimi 10-15 giorni. Pertanto si consiglia di procedere rapidamente alla raccolta, nel rigoroso rispetto dei tempi di carenza dei fitofarmaci utilizzati.

Trattamento a base di PRODOTTI RAMEICI è consigliato subito dopo la raccolta delle olive con la doppia finalità di contenere le malattie fungine (occhio di pavone) e batteriche (rogna dell'olivo) e di contenere la vegetazione preparando così le piante ai freddi invernali.

DISERBO DEI FRUTTIFERI E DELLA VITE

In post-raccolta con infestanti emerse è possibile utilizzare in alternativa al controllo meccanico delle infestanti i prodotti in tabella, il diserbo deve essere localizzato sulla fila e la superficie trattata non deve superare il 50% della superficie complessiva. E' consigliabile effettuare il diserbo delle colture arboree prima della caduta delle foglie al fine di evitare la copertura delle infestanti da parte delle stesse.

PRINCIPI ATTIVI	DOSI ANNUE	COLTURE AUTORIZZATE
GLIFOSATE al 30,4%	9,0 lt/ha	ACTINIDIA, ALBICOCCO, SUSINO, PESCO, CILIEGIO, MELO, PERO, VITE, OLIVO
FLUAZIFOP-P-BUTILE	2 lt/ha	CILIEGIO, SUSINO
OXIFLUORFEN al 23,6% ⁱ	2 lt/ha	ALBICOCCO, SUSINO, PESCO, CILIEGIO, MELO, PERO, VITE, OLIVO
MCPA al 25% vari	1,5 lt/ha	MELO, PERO fine estate-inizio autunno
CICLOSSIDIM al 10,90	2 - 4 lt/ha	ALBICOCCO, MELO, PERO, PESCO,VITE
CARFENTRAZONE al 6,45%	2 lt/ha	ACTINIDIA, MELO, PERO, VITE, PESCO, SUSINO, OLIVO
PYRAFLUFEN-ETILE al 2,6%	1,6 lt/ha	DRUPACEE, POMACEE, VITE
OXADIAZON al 34,1%	4 lt/ha	Solo nei primi 3 anni di allevamento su: ACTINIDIA, ALBICOCCO, SUSINO, PESCO, MELO, PERO, OLIVO
FLUZASULFURON al 25%	60 gr/ha	VITE - Da utilizzare in miscela con sistemici in inverno-inizio primavera per contenere le infestanti ospiti del vettore del legno nero. Da utilizzare ad anni alterni. Non ammesso su terreni sabbiosi.
PENDIMETALIN al 38,72%	2 kg/ha	VITE ammesso solo nei primi 2 anni di impianto. ALBICOCCO, MELO, PERO E PESCO impianti in allevamento fino a 3 anni

OXIFLUORFEN: nei primi due anni di allevamento, su impianti con distanze tra le piante inferiori a 1,5 metri o con tubo per irrigazione appoggiato a terra è ammesso aumentare la quantità annuale di Oxifluorfen fino a 2 lt per ha trattato. Su impianti in produzione utilizzare Oxifluorfen a dosi ridotte (0,3-0,5 lt/ha) in miscela con diserbanti sistemici. Su POMACEE nei primi due anni Oxyfluorfen è impiegabile solo su astoni e non su piante innestate. Su VITE non è ammesso l'impiego nel primo anno di impianto.

COLTURE ERBACEE

FRAGOLA

OIDIO: intervenire alla comparsa dei sintomi con con ZOLFO (vari) e/o prodotti endoterapici: PENCONAZOLO (Topas) (max 1 intervento all'anno) o MICLOBUTANIL (Thiocur) (max 2 interventi all'anno e max 2 interventi/anno tra Tiocur e Topas) o AZOXYSTROBIN (Ortiva) o PYRACLOSTROBIN + BOSCALID (Signum) (tra Ortiva e Signum max 2 interventi all'anno) oppure BUPIRIMATE (Nimrod) (max 3 interventi all'anno) particolarmente indicato in presenza della malattia. I prodotti indicati, ad esclusione dello ZOLFO e BUPIRIMATE, sono attivi anche contro *Zythia fragariae*.

NOTTUE FOGLIARI: in caso di infestazione generalizzata intervenire con BACILLUS

THURINGIENSIS (vari) o SPINOSAD (Laser, Success) (al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità).

BATTERIOSI: intervenire con POLTIGLIA BORDOLESE (vari) a intervalli di 8-10 giorni.

IMPIEGO DEI FERTILIZZANTI CONTENENTI AZOTO

Per le colture a ciclo annuale le concimazioni azotate sono consentite solo in presenza della coltura o al momento della semina in quantità contenute. In particolare sono ammissibili distribuzioni di azoto in pre-semina/pre-trapianto nei seguenti casi:

- uso di concimi organo-minerali o organici qualora sussista la necessità di apportare fosforo o potassio in forme meglio utilizzabili dalle piante; in questi casi la somministrazione di N in pre-semina non può comunque essere superiore a 30 kg/ha;
- colture a ciclo autunno-vernino in terreni dove non sussistono rischi di perdite per lisciviazione e comunque con apporti inferiori a 30 kg/ha. Per terreni a basso rischio di perdita si intendono quei suoli a tessitura tendenzialmente argillosa (FLA, AS, AL e A) con profondità utile per le radici elevata (100 - 150 cm).

CEREALI AUTUNNO-VERNINI

SCelta VARIETALE:

fare riferimento ai disciplinari di Produzione Integrata (norme tecniche di coltura), consultabili alla pagina: http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/doc/disciplinari/produzione-integrata/dpi_2014/erbacee

Si raccomanda l'impiego di seme conciato e certificato e inserito nelle Liste Regionali.

FERTILIZZAZIONE: l'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli" collegandosi al sito www.suolo.it. L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Frumento tenero e Frumento duro). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

Azoto: non sono ammesse distribuzioni in pre-semina e in autunno.

Fosforo e Potassio: non sono ammesse distribuzioni in copertura; pertanto va anticipata in pre-semina.

Dose standard P₂O₅

Dotazione elevata	Dotazione normale	Dotazione insufficiente
0 kg/ha se si prevedono produzioni standard (5-7 t/ha) o inferiori;	60 kg/ha se si prevedono produzioni standard (5-7 t/ha);	80 kg/ha se si prevedono produzioni standard (5-7 t/ha);
15 kg/ha se si prevedono	45 kg/ha se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha;	65 kg/ha se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha;

produzioni superiori a 7 t/ha;	75 kg/ha se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha;	95 kg/ha se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha;
--------------------------------	---------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------

Dose standard K₂O

Dotazione elevata	Dotazione normale	Dotazione insufficiente
0 kg/ha se si prevedono produzioni standard (5-7 t/ha) o inferiori;	120 kg/ha se si prevedono produzioni standard (5-7 t/ha);	150 kg/ha se si prevedono produzioni standard (5-7 t/ha);
20 kg/ha se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha;	100 kg/ha se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha;	130 kg/ha se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha;
	60 kg/ha se si prevede di lasciare le paglie in campo;	90 kg/ha se si prevede di lasciare le paglie in campo;
	140 kg/ha se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha	170 kg/ha se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha

DISERBO pre-semina: se si riscontrano infestanti emerse intervenire con GLIFOSATE (prodotti al 30,4%, 2-3 l/ha).

Deroga (Reg. n. 1234/2007/UE, Reg. n. 1698/2006, LL. RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per l'esecuzione di un intervento con il formulato Diflufenican in pre emergenza su frumento, frumento duro e orzo.

La deroga viene concessa in considerazione del fatto che, per ottenere un effetto completo sulle malerbe dei cereali a paglia, nell'intervento in pre emergenza, occorre integrare l'attività graminicida dei formulati a base di Trillate recentemente inseriti nei DPI, con una s.a a più ampio spettro d'azione.

CAVOLI

ALTICA: alla prima comparsa degli adulti intervenire con DELTAMETRINA (Decis) o ACETAMIPRID (Epik) o THIAMETOXAM (Actara) nelle prime ore del mattino. Sono consentiti al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità.

CAVOLAIA, RAPIOLA e NOTTUE FOGLIARI: in caso di attacco intervenire sulle larve giovani con BACILLUS THURINGIENSIS (vari) o SPINOSAD (Laser) o INDOXACARB (Steward) o METAFLUMIZONE (Alverde) o EMAMECTINA (Affirm) o CLORATRANILIPROLE (Altacor) o CLORATRANILIPROLE+LAMBDAIALOTRINA (Ampligo) o PIRETROIDI (vedi tabella).

Con i piretroidi si possono effettuare al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Con etofenprox al massimo 1 intervento indipendentemente dall'avversità.

Verificare gli impieghi ammessi nella tabella sottostante

Sostanza attiva	Tipologie di cavolo su cui è ammessa								
	Cappuccio	Verza	Rosso	Bianco	Bruxelles	Nero	Cinese	Cavolfiore	Broccolo
ETOFENPROX	x	x	x	x	x				
ALFACIPERMETRINA	x							x	
BETACIFLUTRINA	x	x	x	x	x	x	x	x	x
CIFLUTRIN						x	x	x	x
CIPERMETRINA								x	x
DELTAMETRINA	x	x	x	x	x	x	x	x	x
LAMBDAIALOTRINA*	x	x	x	x	x			x	x
ZETACIPERMETRINA	x							x	x
METAFLUMIZONE*	x		x	x	x				
SPINOSAD	x	x	x	x	x	x	x	x	x
INDOXACARB	x						x	x	x
PIRIMICARB					x	x	x	x	x
EMAMECTINA*	x	x	x	x	x			x	x
CLORANTRANILIPROLE**	x								x
CLORANTRANILIPROLE+ LAMBDAIALOTRINA	x	x	x	x	x			x	
ACETAMIPRID	x	x	x	x				x	x
IMIDACLOPRID						x	x	x	x
THIAMETOXAM									x

* ammesso solo in pieno campo, ** non ammesso in pieno campo



BOLLETTINO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

NOTA GENERALE : Si fa presente che le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dai regolamenti CE sull'agricoltura biologica [834/2007](#) (obiettivi, principi e norme generali) e [889/2008](#) (norme tecniche di applicazione) e successive integrazioni e modifiche. Le disposizioni applicative si trovano nel [DM n. 18354 del 27.11.09](#) che ha completato ed attivato il quadro normativo. Tutte le operazioni colturali devono volgere a mantenere un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, al fine di aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, salvaguardando l'ambiente circostante.

COLTURE ARBOREE

ACTINIDIA:

CANCRO BATTERICO: si consiglia di ispezionare periodicamente gli impianti, con particolare riguardo agli impianti giovani e nel caso di presenza di sintomi sospetti contattare il personale del Servizio Fitosanitario.

PESCO, ALBICOCCO, CILIEGIO, SUSINO

BATTERIOSI: su piante da inizio caduta foglie, in caso di piogge si consiglia di intervenire, nelle varietà suscettibili e soprattutto su piante giovani impiegando **POLTIGLIA BORDOLESE** (Poltiglia Selecta Disperss). Attenersi ai modi ed alle dosi di etichetta. Questo intervento è da intendersi come il primo di una serie di 3-4 interventi autunnali che concorrono a controllare questa patologia.

MELO e PERO inizio caduta foglie

CANCRI RAMEALI: Intervenire con **SALI di RAME** (vari) a caduta foglie. Nei frutteti colpiti in forma grave è opportuno effettuare due interventi a metà e a fine caduta foglie.

OLIVO: accrescimento frutto

MOSCA DELL'OLIVO: Pertanto si consiglia di procedere rapidamente alla raccolta.

Trattamento a base di **PRODOTTI RAMEICI** è consigliato subito dopo la raccolta delle olive con la doppia finalità di contenere le malattie fungine (occhio di pavone) e batteriche (rogna dell'olivo) e di contenere la vegetazione preparando così le piante ai freddi invernali.

COLTURE ERBACEE

FRAGOLA

OIDIO: intervenire alla comparsa dei sintomi con **ZOLFO** (vari).

NOTTUE FOGLIARI: in caso di infestazione generalizzata intervenire con **BACILLUS**

THURINGIENSIS (vari) o **SPINOSAD** (Laser, Success).

BATTERIOSI: intervenire con **POLTIGLIA BORDOLESE** (vari) a intervalli di 8-10 giorni.

SOVESCOI

L'impiego del sovescio costituisce uno strumento molto interessante ed efficace per aumentare la sostanza organica nel terreno. Tale pratica si può adottare, con semine interfilari, in particolare modo in tutti gli impianti arborei in allevamento. La semina sulla fila si può adottare negli impianti in produzione nei casi in cui il filare sia lavorato. Le essenze consigliate sono: orzo-vecchia comune, orzo-favino. Per i sovesci sono sufficienti lavorazioni superficiali a 15-20 cm (erpici a

dischi) evitando l'impiego di frese orizzontali o di altri attrezzi che sminuzzano il terreno distruggendone la struttura. Il terreno deve essere affinato, successivamente, con erpici rotanti o erpici Howard.

CEREALI AUTUNNO VERNINI

Controllo infestanti: utilizzare la tecnica della falsa semina che prevede la preparazione del letto di semina, l'emergenza delle prime infestanti e un successivo intervento con una lavorazione superficiale.

Prossima riunione di produzione integrata il 5 NOVEMBRE ottobre 2014

Prossimo bollettino il 6 NOVEMBRE

Redazione e diffusione a cura di Davide Dradi e Sergio Gengotti



"SERVIZI DI SUPPORTO PER L'APPLICAZIONE DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA E DELLE NORME DI PRODUZIONE BIOLOGICA NELL'AMBITO DEL P.S.R. 2007-2013 - MISURA 214, AZIONI 1 E 2"